

opposto con tutte le mie forze dichiarando che era impossibile che dalle nostre finanze tale pagamento si potesse fare entro sì breve termine, ed insistetti vivamente per ottenere, come ottenemmo, un tempo maggiore, che venne poi fissato a tre mesi. E tre mesi erano sicuramente sufficienti onde poter trattare ed ottenere dei patti convenevoli, che però non si potrebbero ottenere, ove di questo lasso di tempo non potesse largamente approfittare il Ministero. Dei tre mesi sono già trascorsi uno intero e due terzi dell'altro.

Vorrei che la Camera avvertisse che questa è una cosa relevantissima, onde non costringere il Ministero a dover poi concludere un contratto in un termine di dieci o quindici giorni, come potrebbe arrivare qualora tardasse assai a decidersi sul proposito del trattato. Questo io ho creduto di doverle dire, perchè è un debito mio. La Camera, tengo per fermo, vorrà accoglierlo con quell'interesse che ciascuno di noi vuole certo mettere in cose di tanta importanza pel bene della nostra patria.

PRESIDENTE. La Camera ha inteso la proposta fatta dal deputato Pescatore in nome della Commissione incaricata dell'esame del bilancio, cioè di far stampare il bilancio del 1849. Domando se intende accettarla.

(La Camera approva.)

MOZIONE DEL DEPUTATO SIOTTO-PINTOR PER LA PRONTA DISCUSSIONE DEL TRATTATO DI PACE.

SIOTTO-PINTOR. La discussione del trattato di pace è il più pressante bisogno dello Stato e forse il primo desiderio della nazione.

Già troppo di tempo si passava tra la comunicazione avuta dal Ministero e la stampa, e molto ancora dal giorno della stampa ultimata sino al presente. Io rispetto i motivi dell'indugio, ma ritengo che il differire più oltre non sarebbe nè utile nè dignitoso. Tornerà poi inutile di discuterlo ed anche di approvarlo, ove il Parlamento lo creda, se il Governo non avrà mezzi di compierne le condizioni e di sciogliere le sue promesse. Ora anche per questo, o signori, ci vuol tempo e molto.

Mi permetto inoltre di richiamare la vostra sollecitudine sulla legge ripresentata ieri dal Ministero, chè, se stimo di loro natura urgenti tutte le leggi di finanza, parmi urgentissima quella per le ragioni che furono altra volta esposte e che non ponno sfuggire alla vostra saviezza. Non mi avrete mai udito a commendare la precipitanza nel discutere le leggi e molto meno lo improvvisarle, perocchè quantunque non abbia l'orgoglio di misurare le altrui dalle mie povere forze, credo pericoloso anche per i più possenti il sistema della precipitanza; ma qui si tratta di legge esuberantemente discussa da noi, discussa e rimandata dal Senato, cosicchè conosciamo tutti le ragioni che possono militare in favore o contro di essa.

Mentre pertanto invito la Commissione sul trattato a farci conoscere il quando potranno essere ultimati i suoi lavori, vi prego contemporaneamente ad occuparvi della legge di cui ho parlato coll'urgenza portata dalla sua natura, domandata dal Ministro e più altamente richiesta dai nostri sempre crescenti bisogni.

CABELLA. Come membro della Commissione incaricata di esaminare il trattato di pace, debbo far conoscere all'onorevole preopinante che la Commissione non ha sicuramente trascurato l'adempimento dei suoi doveri.

Sono più e più giorni che ella vi si occupa attorno colla massima assiduità, essendosi alcune volte radunata sino a tre volte al giorno per fare quei gravissimi esami che porta necessariamente cosa di tanto momento, da cui dipende l'avvenire del nostro paese. Si è forse già un mese da che fu presentato questo trattato di pace in seduta pubblica; ma se vi fu ritardo, non è la Commissione che vuolsene accagionare, poichè esso non fu distribuito agli uffizi se non dopo quindici giorni, due o tre giorni poi vi vollero per la discussione negli uffizi. Appena costituita, la Commissione ha tosto cominciato i suoi lavori e non gli ha più tralasciati.

Essa si è ancora occupata questa mattina in proposito, ed ha già nominato il suo relatore, il quale quanto prima potrà fare il suo rapporto alla Camera.

Riguardo all'altra legge di cui ha parlato il deputato Siotto-Pintor, certo è cosa urgente che sia presto portata alla discussione. Ma farò osservare all'onorevole preopinante che il modo migliore di sbrigare presto i progetti di legge si è quello di essere frequenti agli uffizi. Questa mattina l'uffizio I voleva appunto occuparsi di ciò, ma molti furono i membri che si trovarono assenti, e fra questi non ebbero l'onore di avere nel nostro seno l'onorevole preopinante. (*Ilarità generale.*)

SIOTTO-PINTOR. Ho chiesto la parola per protestare, siccome altamente protesto, che non intesi addebitare di qualunque ritardo la Commissione. Porto anzi fiducia che mi sappia grado di averle dischiuso la via alle dichiarazioni testè fatte da uno dei suoi membri, il deputato Cabella.

Ben io ritengo con lui che la frequenza agli uffizi della Camera è mezzo possente al disbrigo degli affari; ma debbo avvertirlo che non mi sento colpito dalla gentilezza del suo rimprovero, perchè mi è grato di assicurarlo che soli motivi di salute, e perciò una forza maggiore, mi tolse d'intervenire nei precorsi giorni con quella diligenza che sarebbe nel mio desiderio e nelle mie abitudini.

RIUNIONE IN UNA SOLA DELLE DUE LEGGI DEI DEPUTATI DEMARCHI E SCOFFERI SULLA RIDUZIONE DEGLI STIPENDI.

CADORNA CARLO. La Commissione incaricata di esaminare la proposta del deputato Demarchi sulla riduzione degli stipendi e delle pensioni ha considerato che era pure da esaminarsi una proposta del deputato Scofferi, la quale ha molta affinità con quella. Essa ha per iscopo di ridurre ad atto pratico l'idea che è contenuta in principio ed in massima nella proposta del deputato Demarchi.

Parve alla Commissione che la disamina di un progetto identico non potesse convenientemente essere assoggettata a due Commissioni che deliberassero separatamente, quindi le sembrò opportuno di proporre alla Camera che le due Commissioni, una già nominata e l'altra da nominarsi, per l'esame delle due proposte, debbano riunirsi per prendere insieme una sola deliberazione.

A questa proposta la Commissione fu anche spinta dalla considerazione che alcuni uffizi avevano già prima della loro rinnovazione proceduto alla nomina dei commissari per la proposizione Scofferi, ed avevano nominato per l'esame di essa la stessa persona che era già stata nominata per la legge del deputato Demarchi.

Questo fatto fu anche considerato dalla Commissione siccome una manifestazione anticipata del desiderio dei detti uffizi di riunire insieme la discussione dei due progetti.